

Condividi

0

Altro

Blog successivo»



Home page Chi siamo Attività e contatti Risorse Edizioni Sitografie Classe di nudo Incisivart Immagini

## CARTASTRACCIA

associazione di promozione sociale  
via Sirte 40/a 00199 Roma  
straccialacarta@gmail.com

## TRANSLATE

Seleziona lingua ▼

## RUBRICHE

- [SEGNALAZIONI](#)
- [consigli di lettura](#)
- [Cartastraccia LETTURE](#)
- [Cartastraccia ATTIVITÀ](#)
- [Cartastraccia LABORATORI](#)
- [AGGIORNAMENTO](#)
- [formazione operatori](#)
- [La testa tra le nuvole. Rubrica di fumetti](#)
- [Teatro ragazzi](#)
- [Cartastraccia TRASFERTE](#)
- [Due chiacchiere](#)
- [ESPOSIZIONI ARTISTICHE](#)
- [mercoLadies - ogni mercoledì](#)
- [BUONE PRATICHE](#)
- [Ghiaia - sassolini di saggezza](#)
- [CORSI PER ADULTI](#)
- [METTICI LA VOCE](#)
- [shop](#)
- [Edizioni Cartastraccia](#)
- [Pick-pochettes: i libri e i vestiti](#)

## CERCA NEL BLOG

Cerca

## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER E RICEVI I NOSTRI AGGIORNAMENTI PER E-MAIL

Submit

## POST PIÙ LETTI



**CONSIGLI DI LETTURA:**  
**Storie per RIDERE**  
Procediamo con altri titoli per bambini. Ora è la volta di

GIOVEDÌ 14 MARZO 2013

## Due parole sui Toon Books di Orecchio Acerbo

Nel 2011 Orecchio Acerbo ha presentato la collana **Libri Toon** con l'intenzione di proporre al pubblico di piccoli e piccolissimi lettori una rosa di albi a fumetti d'autore per avvicinarli a un linguaggio sì familiare (vignette e baloon, al posto di testi, illustrati o meno), ma comunque diverso da quello dei fumetti più popolari e amati anche da chi non è un lettore abituale di libri e riviste (penso soprattutto ai fumetti Disney).



Art Spiegelman - Jack e la scatola

Ad oggi la collana conta tre uscite (inserite nella più ampia sezione **comics** del catalogo Orecchio Acerbo):

"Topo Lino si prepara" (di Jeff Smith - *Bone*), "Jack e la scatola" (di Art Spiegelman - *Maus*), "Il signor Coccodrillo ha molta fame" (di Joann Sfar - *Professor Bell*); i primi due in formato orizzontale (come i vecchissimi albi da una striscia a pagina), copertina morbida e pagine a colori.

Le storie semplici (narrativamente e linguisticamente), la brevità e la bassa densità di testo scritto li rendono potenzialmente adatti sia ai piccolissimi neolettori che a chi, più grandicello, è restio a prendere un libro in mano.

Dopo aver letto i libretti di Spiegelman e Smith ho avuto l'impressione di avere davanti dei prodotti ibridi, nati più per stimolare l'interesse verso il fumetto o la lettura che per essere fruiti da lettori giù usi a questo linguaggio (e magari già appassionati). Guardiamoli da vicino.

## Vignette

Nell'albo di Jeff Smith l'uso della vignetta è meno tradizionale. Su 25 pagine solo otto hanno una suddivisione in doppia vignetta, le altre sono illustrate a tutta pagina. Le otto pagine usano le vignette per sottolineare in modo molto classico dei close up (per mostrare dettagli) o la scansione temporale di un'azione.

Spiegelman, più classico, usa invece la vignetta a tutta pagina solo in apertura e chiusura della storia. Nelle altre pagine la scansione è classica: vignette dal ritmo regolare, due per pagina, entrambe dello stesso peso. L'uso del riquadro è meno mainstream: manca il bordino nero, i personaggi spesso sfondano i limiti del quadro e, inoltre,



... e la volta di  
 letture divertenti suddivise ancora  
 in Storie Illustrate, Poesie e Primi  
 Libr ...



**PINK IS RED! il bando**  
**PINK IS RED!** bando di  
 concorso  
 L'associazione  
 Cartastraccia indice il  
 bando per le arti visive **PINK IS  
 RED!** ideato da ...



**L'editoria per  
 l'infanzia volta pagina**  
 In occasione della  
 prima edizione di  
 BookCity eccoci a  
 Milano per seguire il convegno  
 organizzato da Happi Ideas e dalla  
 Casa Editrice B...



**La straordinaria  
 invenzione di Hugo  
 Cabret**  
 Nonostante Hugo  
 Cabret sia stato  
 pubblicato per la prima volta nel  
 2007, ne sono venuta a conoscenza  
 solo poche settimane fa, leggendo  
 su V...



**Due chiacchiere con  
 Emanuela Pulvirenti  
 su Didatticarte**  
 Nell'intento di  
 promuovere buone  
 pratiche, dopo aver fatto due  
 chiacchiere con Eleonora Cumer,  
 scultrice in carta e artista di libr...



**Due chiacchiere con  
 Leonardo Crudi, Book  
 Portrait**  
 Chiacchieriamo oggi  
 con LeonardoCrudi ,  
 giovane artista romano attivo sin  
 dalla più tenera età come writer  
 che recentemente si sta met...



**ALBI ILLUSTRATI O  
 LIBRI D'ARTISTA?**  
 Leggendo le riflessioni  
 di Barbara Ferrero su  
 Atlantidezine in  
 merito alla Fiera della Piccola e  
 Media editoria appena conclusa a  
 Roma mi s...



**Ghiaia - una nuova  
 rubrica a cadenza  
 irregolare per il blog  
 di Cartastraccia**  
 La ghiaia è  
 tecnicamente un insieme di  
 frammenti di rocce di diverso tipo.  
 Più poeticamente potrebbe essere  
 descritta come un collage di...

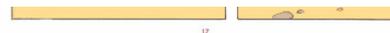


**CONSIGLI DI LETTURA:  
 Mangia che ti MANGIO**  
 L'ultima bibliografia  
 tematica per bambini  
 che vi proponiamo  
 questa sera è dedicata alla fame e  
 al cibo. La tematica è qui i...



**Stamperia notturna  
 Cartastraccia**  
 Silvia Garrone,  
 linografia su cotone  
 «Bisogna pensare ai

per aggiungere dinamismo al ritmo  
 costante, vengono usati colori diversi,  
 sia per distinguere le sequenze  
 narrative sia per evidenziare una  
 vignetta particolare all'interno di una serie. A volte il fondo viene leggermente ruotato,  
 sempre a fini dinamici.

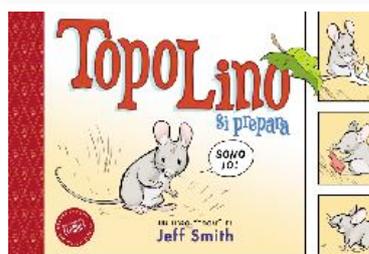


Jeff Smith - *Topo Lino si prepara*

### Scelte tipografiche

Entrambi gli autori usano per i loro baloon una font probabilmente scritta a mano  
 direttamente sulle tavole, con passaggi frequenti tra stampato minuscolo e maiuscolo e  
 l'uso del grassetto per aggiungere enfasi.

Spiegelman, al contrario di Smith utilizza ampiamente l'onomatopea come parte  
 integrante della grafica del suo lavoro.



Jeff Smith - *Topo Lino si prepara*

### Lo spazio

L'ambiente è estremamente stilizzato in  
 entrambi gli albi.

In alcune vignette di Spiegelman si notano  
 elementi di mobili bidimensionali.

È l'uso di collocare i personaggi su piani diversi a  
 definire lo spazio attraverso la lontananza  
 (stratagemma usato comunque in modo parco,  
 sono più frequenti i riquadri in cui i personaggi  
 sono tutti in primo piano).

L'idea di volume è brillantemente evocata quasi esclusivamente grazie all'oggetto che fa  
 da coprotagonista a Jack: la scatola del suo regalo.

In Smith il colore di fondo (ocra, per richiamare il colore del fieno) riempie lo spazio,  
 qualche tratto accessorio dà l'idea di un ambiente campestre (fili d'erba, foglie).  
 Nell'ultima vignetta il paesaggio si apre mostrando un tratto di cielo (sempre color fieno)  
 e un granaio in lontananza.

### Storie e linguaggio

Il linguaggio è molto semplice, alla portata di lettori alle prime armi.

Smith sfrutta il tema della vestizione e ricorre all'elenco dei nomi dei vari abiti che il  
 topolino protagonista indossa, nonché al citare le varie azioni compiute. Funziona bene  
 come piccolo lessico iniziale per il bambino che sta imparando a vestirsi da solo (e che  
 può rispecchiarsi in Topo Lino).

Spiegelman usa il classico tema del regalo di compleanno che si anima magicamente  
 (ricorda a tratti *Il gatto e il cappello matto* di Dr. Seuss); argomento più sognante al  
 quale si adatta bene il linguaggio ridondante e ripetitivo scelto dall'autore, più straniante  
 e meccanico - almeno agli occhi di un adulto - e capace di accentuare il tono surreale  
 della vicenda. La ridondanza è caratteristica del parlato infantile e questa scelta stilistica  
 crea la giusta interfaccia con la realtà linguistica dei bambini.



Art Spiegelman - *Jack e la scatola*

### Infine

Curiosamente i due libretti sono quasi  
 antitetici nell'uso degli animali  
 antropomorfizzati.

Spiegelman ha usato spesso nella sua  
 opera (penso soprattutto a *Maus*)  
 l'antropomorfizzazione degli animali  
 anche come metafora. I personaggi di  
 "Jack" sono una famiglia di conigli  
 perfettamente umanizzati (vestiti,  
 ambienti, oggetti che usano).

Al contrario Smith fa concludere la minuziosa vestizione di Topo Lino con l'appunto  
 sorpreso della madre: "Beh... i topi non usano vestiti!"

L'operazione di Libri Toon è interessante e anche gradevole, ma in generale mi è  
 rimasta l'impressione che l'uso del fumetto sia un pretesto quasi didattico per far  
 conoscere ai bambini una diversa applicazione (il formato "libro d'autore") di un  
 linguaggio che probabilmente già conoscono grazie alle riviste.